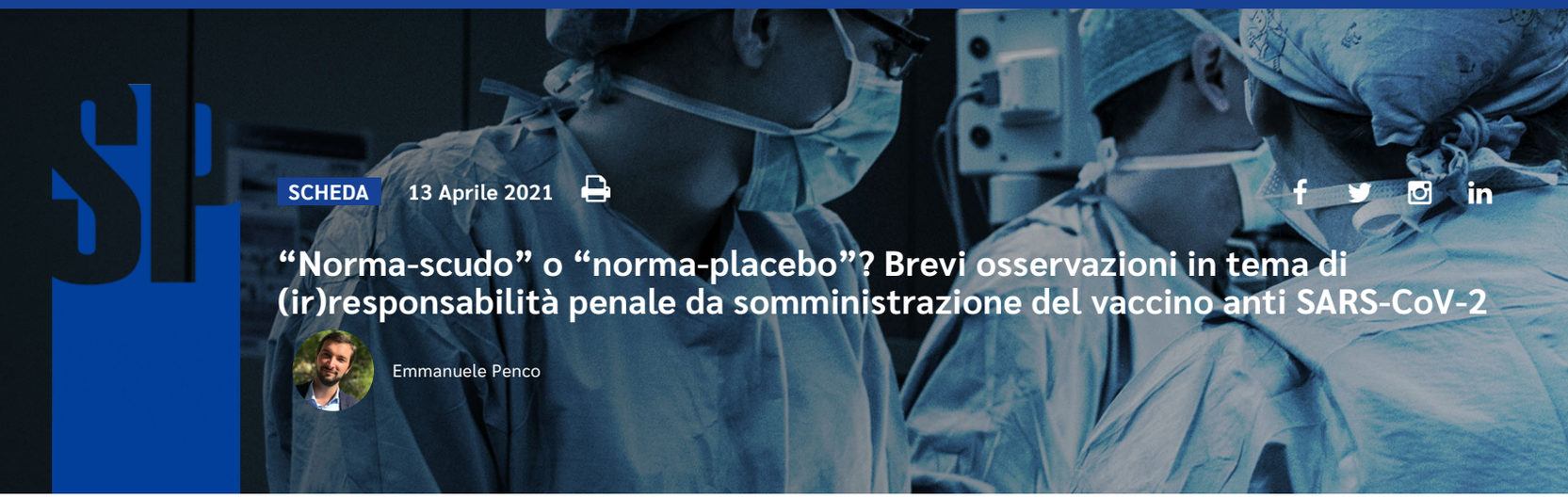
ISSN 2704-8098



SCHEDA 13 Aprile 2021

“Norma-scudo” o “norma-placebo”? Brevi osservazioni in tema di (ir)responsabilità penale da somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2

Emmanuele Penco

1. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del **d.l. 1° aprile 2021, n. 44** recante «*Misure urgenti per il contenimento dell’epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e concorsi pubblici*» irrompe sulla scena del diritto penale pandemico un nuovo istituto, riconducibile alle **esigenze di limitazione e contenimento della responsabilità** espresse nell’attuale contesto di emergenza sanitaria da diverse categorie professionali[1]: si tratta di quello che nella *vulgata* giornalistica è stato presentato come lo **“scudo penale” per i vaccinatori**.

A venire in rilievo è, come noto, l’**art. 3 del d.l. n. 44 del 2021**, rubricato «*Responsabilità penale da somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2*», che prevede: «*Per i fatti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale verificatisi a causa della somministrazione di un vaccino per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, effettuata nel corso della campagna vaccinale straordinaria in attuazione del piano di cui all’articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, la punibilità è esclusa quando l’uso del vaccino è conforme alle indicazioni contenute nel provvedimento di autorizzazione all’immissione in commercio emesso dalle competenti autorità e alle circolari pubblicate sul sito istituzionale del Ministero della salute relative alle attività di vaccinazione*».

La norma introduce un peculiare **meccanismo di esclusione della punibilità** in relazione alle ipotesi di omicidio o lesioni colpose verificatesi «*a causa*» della inoculazione di un vaccino anti Covid-19; a tale esimente il decreto governativo affianca ulteriori novità in materia di vaccinazioni, fra le quali si segnala in particolare l’introduzione di **un obbligo vaccinale per gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario**, assistito – in caso di inottemperanza – da misure che possono portare all’assegnazione a diverse mansioni ovvero alla sospensione della retribuzione.

2. La scelta governativa di prevedere una siffatta disposizione coinvolge in modo diretto **due questioni particolarmente sensibili** nell’attuale contesto emergenziale: da un lato, le già richiamate **istanze di protezione** veicolate dagli operatori sanitari in relazione a un rischio-responsabilità percepito come particolarmente acuito in ragione della crisi epidemiologica; dall’altro, **i possibili effetti avversi derivanti dall’inoculazione dei vaccini anti SARS-CoV-2** e il conseguente avvio di procedimenti penali finalizzati all’accertamento delle eventuali responsabilità.

In questa prospettiva, vorrei avanzare in questa sede soltanto alcune brevi osservazioni a prima lettura, cercando di fornire qualche spunto in relazione a tre profili che a me sembrano particolarmente interessanti, e cioè le **ragioni che hanno portato all’introduzione del c.d. “scudo penale” per i vaccinatori**, la **struttura del meccanismo esimente** contemplato all’art. 3 e la **concreta utilità** di una “protezione” così costruita.

3. Per quanto concerne la genesi della norma, l’esenzione da responsabilità penale per gli eventi infausti derivanti dalla somministrazione del vaccino anti-coronavirus prevista nel decreto n. 44 del 2021 si colloca a valle del più ampio dibattito in ordine all’**opportunità di prevedere “norme-scudo” per il personale sanitario**,

MATERIALI CORRELATI

13 Aprile 2021
Le disposizioni del d.l. 1° aprile 2021, n. 44 in materia di procedimento penale nell'emergenza COVID-19: osservazioni a prima lettura
Veronica Tondi

06 Aprile 2021
Fra obbligo «di dire la verità» e diritto di difesa del singolo: dal G.u.p. di Milano una nuova pronuncia che riconosce l’insussistenza della fattispecie di cui all’art. 483 c.p. nell’ipotesi di false attestazioni in autodichiarazione Covid-19
Emmanuele Penco

02 Aprile 2021
Pubblicato in G.U. il d.l. 44/2021: 'scudo' penale per le vaccinazioni, disciplina sanzionatoria per la violazione delle misure anti-covid e disposizioni in materia processuale (proroga dei termini e novità in tema di deposito telematico)

01 Aprile 2021
Vaccini ed esonero da responsabilità penale per omicidio colposo e lesioni personali colpose conseguenti alla somministrazione: lo "scudo" adottato con decreto-legge dal Consiglio dei Ministri (comunicato stampa)

24 Marzo 2021

sino ad oggi invero rimaste allo stadio di mere proposte emendative[2].

È noto come la situazione di grave emergenza organizzativa che il sistema sanitario ha dovuto affrontare, specie in relazione alla prima fase della pandemia, abbia oltremodo **enfatizzato la già problematica percezione del "rischio penale" correlato all'esercizio delle professioni mediche**; le categorie interessate hanno in questo senso espresso con vigore l'esigenza di una rafforzata protezione legislativa, invocando l'introduzione di uno "scudo" che ponesse gli operatori al riparo dalla criminalizzazione di scelte terapeutiche condotte spesso in circostanze davvero drammatiche.

La politica, come sempre attenta alle questioni sensibili sul piano del consenso sociale ed elettorale[3], si era fatta carico delle predette istanze avanzando alcune proposte di intervento che spaziavano da forme di generale «*lockdown*» della responsabilità medica[4] a più circoscritte ipotesi di contenimento della responsabilità ai soli casi di dolo e colpa grave[5].

Con la disposizione contenuta all'art. 3 del decreto n. 44 del 2021 il Governo sembra voler effettivamente tradurre sul piano positivo le esigenze di *enforcement* di un modello "emergenziale" di contenimento della responsabilità medica, veicolandole tuttavia in un contesto – quello della **campagna di vaccinazione anti SARS-CoV-2** – tutt'affatto peculiare rispetto all'inziale e tragica fase di diffusione del contagio che aveva portato alle prime proposte di "scudo" per il personale sanitario.

In quel frangente, infatti, il tema era quello della necessità di introdurre limiti alla possibile responsabilizzazione dei sanitari in relazione a scelte terapeutiche condotte in una situazione caratterizzata dall'**insufficienza di mezzi organizzativi** e dall'**assenza di conoscenze scientifiche**, rispetto alla quale la protezione offerta dall'art. 590-*sexies* c.p. veniva percepita come ampiamente inadeguata.

Il meccanismo esimente contemplato nell'ultimo decreto, invece, opera dichiaratamente (ed esclusivamente) rispetto all'**attività di somministrazione dei vaccini**, evocando il delicatissimo tema dei possibili effetti collaterali avversi dell'inoculazione, rispetto al quale la comunità scientifica e le stesse Agenzie regolatrici sembrano ancora oggi ben lontane dall'aver assunto una posizione definitiva.

In questo contesto, a fronte dell'avvio di alcuni procedimenti penali in relazione a decessi correlati (almeno cronologicamente) alla somministrazione di un vaccino anti-Covid 19, è stato paventato il rischio che il personale medico assumesse atteggiamenti di tipo "difensivo" di fronte alla prospettiva di una possibile responsabilizzazione per le eventuali conseguenze infauste della vaccinazione, con riflessi negativi sulla buona riuscita del piano nazionale di immunizzazione[6].

Proprio nell'ottica di ovviare ad un siffatto rischio, il legislatore ha modellato una norma che ancora una volta si rivela priva di un'effettiva funzione "regolatrice" e che si caratterizza piuttosto per una **più blanda finalità «rassicurativa» o «di indirizzo»**[7].

Emblematico in questo senso si dimostra il **testo della Relazione illustrativa del decreto**, ove si riconosce come l'art. 3 sia «**espressione dei principi generali dell'imputazione soggettiva**» e dichiaratamente «mir[i] a **rassicurare il personale sanitario** e in genere i soggetti coinvolti nell'attività di vaccinazione», «in un'ottica di maggiore certezza giuridica».

4. Per quanto concerne la **natura del meccanismo esimente** contemplato dalla norma in parola, dietro la genericità del testo di legge («*la punibilità è esclusa quando…*») è possibile riconoscere una forma di **ri-descrizione del tipo colposo** non dissimile dal modello seguito tanto in alcune delle precedenti proposte di "norme-scudo" per il personale sanitario[8], quanto nell'art. 29-*bis* del d.l. 8 aprile 2020, n. 23 (conv. l. 5 giugno 2020, n. 40) con riferimento alle esigenze di tutela dei datori di lavoro di fronte alla possibile responsabilità penale per la morte o le lesioni incorse ai dipendenti a causa del virus contratto in ambito lavorativo[9].

Anche nel caso dell'art. 3 d.l. n. 44 del 2021, infatti, l'efficacia esimente deriva dalla **riconosciuta conformità della condotta dell'agente** rispetto alle indicazioni provenienti dalle autorità competenti in ordine allo svolgimento dell'**attività rischiosa consentita** (che, in questo caso, sarebbe la somministrazione del vaccino); rileva in questo senso il richiamo al «*provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio emesso dalle competenti autorità*» e alle «*circolari pubblicate sul sito istituzionale del Ministero della salute relative alle attività di vaccinazione*».

La volontà di operare sul piano del giudizio di rimprovero colposo emerge anche dalla già richiamata relazione illustrativa, che riconosce come «l'esclusione della responsabilità – e in particolare della colpa» contemplata dall'art. 3 sia «ancorata all'osservanza delle regole cautelari che vengono in rilievo specificamente rispetto all'attività di vaccinazione»[10]. Si tratta, a ben vedere, di una **platea di «indicazioni» piuttosto ampia ed eterogena**, che comprende tanto regole relative alla dimensione "clinica" del vaccino (posologia, modalità di conservazione e somministrazione, controindicazioni, avvertenze e precauzioni d'uso) quanto prescrizioni di tipo "organizzativo" (gruppi target della vaccinazione, priorità di somministrazione, modalità di manifestazione del consenso).

Ancora un proscioglimento per falso in autodichiarazione Covid-19: il G.i.p. di Reggio Emilia rileva la "indiscutibile illegittimità" dei DPCM in quanto fonti di misure limitative della libertà personale
Emmanuele Penco

16 Marzo 2021
L'allontanamento dal domicilio del soggetto positivo al covid tra problemi di diritto transitorio e inesistenza dei provvedimenti di quarantena
Angela Della Bella

12 Marzo 2021
Arrivano i Re Magi. Alcuni problemi (anche) criminologici ai tempi della pandemia
Isabella Merzagora

02 Marzo 2021
Giudizio di appello in presenza e partecipazione dell'imputato a distanza: un'ordinanza della Corte d'assise d'appello di Milano
Giulia Picaro

25 Febbraio 2021
La relazione sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia nel primo semestre del 2020

15 Febbraio 2021
Esigenze e modelli di contenimento della responsabilità nel contesto del diritto penale pandemico
Emmanuele Penco

11 Febbraio 2021
Le Sezioni Unite, dopo la Consulta, sulla sospensione emergenziale della prescrizione del reato: circoscritto l'ambito di applicabilità della disciplina
Gian Luigi Gatta

08 Febbraio 2021
Con una finta la Consulta aggira il problema della irretroattività/retroattività della sospensione della prescrizione connessa al Covid
Roberto Bartoli

22 Gennaio 2021
La Corte costituzionale cilena dichiara illegittima la pena detentiva prevista per la violazione delle prescrizioni anti-covid

18 Gennaio 2021
Accesso alla detenzione domiciliare per i detenuti privi di domicilio idoneo: un documento della Procura Generale della Cassazione

La conformità a tali indicazioni **inibisce completamente la possibilità di un rimprovero colposo** in caso di eventi infausti: l'art. 3 infatti, a differenza di quanto era previsto in molte delle precedenti proposte di "scudo" per il personale sanitario, **non contempla un modello di gradazione della colpa** che circoscriva la responsabilità penale alle sole ipotesi di «colpa grave» definite attraverso il richiamo a parametri costruiti sul peculiare contesto emergenziale[11].

Di contro, un limite al meccanismo esimente viene introdotto sul piano della **efficacia temporale della norma**, posto che la stessa opera con riferimento alle sole somministrazioni di vaccino Covid-19 effettuate «*nel corso della campagna vaccinale straordinaria in attuazione del piano di cui all'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*». Anche sotto questo profilo viene dunque confermata la vocazione "emergenziale" dell'esimente, pensata per operare esclusivamente nel peculiare contesto del piano nazionale di vaccinazione anti SARS-CoV-2[12].

4. Il modello seguito dal legislatore nella costruzione dell'art. 3 d.l. n. 44 del 2021 induce infine ad interrogarsi circa la **reale efficacia di "protezione"** che lo stesso è in grado di esplicare; da questo punto di vista possono essere individuati già in questa sede almeno **due profili di criticità** dell'istituto, l'uno legato direttamente alla **formulazione testuale** della norma, l'altro più in generale derivante dalla stessa scelta di ricorrere ad una **"norma-scudo"** al fine di governare le preoccupazioni espresse dal personale sanitario.

In questo senso occorre in primo luogo evidenziare come la lettera della legge lasci intendere che presupposto imprescindibile per l'operatività dell'esimente in parola sia **l'accertata sussistenza di un nesso causale fra l'evento morte o lesioni e la somministrazione di un vaccino Covid-19**: soltanto in questo senso può infatti essere letto il riferimento ai «*fatti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale* ***verificatisi a causa della somministrazione di un vaccino*** *per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2*».

Ebbene, al di là dello sconcerto generato dal fatto che il decreto contempli pacificamente la possibilità di un nesso eziologico fra inoculazione del vaccino e morte del paziente in un momento in cui la questione è ancora ampiamente dibattuta a livello di comunità scientifica e autorità regolatorie competenti, è evidente come **l'accertamento del rapporto causale fra evento infausto e vaccinazione** – sempre che lo stesso sia davvero possibile secondo gli standard probatori richiesti dall'ordinamento – **non possa che avvenire nella sede a ciò deputata, e cioè quella processuale**.

Una siffatta formulazione della norma, dunque, non può che tradursi in una rilevante limitazione all'effettiva applicabilità della stessa, specie considerando il fatto che un'esimente così costruita non può in alcun modo realizzare quella **protezione "dal" processo** che era stata invece auspicata, posto che è proprio **"nel" processo** che deve essere verificata la sussistenza di quel rapporto causale fra somministrazione del vaccino e lesioni o morte che si caratterizza come presupposto imprescindibile per l'operatività dello "scudo"[13].

Più in generale, venendo al modello seguito dal Governo nella costruzione dell'esimente, **mi sembra lecito dubitare della reale portata innovativa dell'art. 3**, che si caratterizza piuttosto come meramente ricognitivo dei principi che assistono l'imputazione del fatto colposo. In questo senso è evidente come la **conformità della condotta dell'operatore sanitario alla vasta e multiforme platea di «indicazioni»** richiamate dalla norma in questione **valga già ad escludere la possibilità della formulazione di un rimprovero colposo**.

È proprio in questo senso che emerge la richiamata natura **meramente orientativa** della norma in parola, alla quale può a tutto concedere essere riconosciuta una funzione di stimolo ad una più **attenta soggettivizzazione del giudizio di colpa medica**, che tenga conto del peculiare contesto in cui l'attività dell'operatore sanitario viene resa[14].

5. Le brevi considerazioni che precedono consentono di dubitare del fatto che l'art. 3 d.l. n. 44 del 2021 abbia davvero quella efficacia di "scudo" per la responsabilità da somministrazione dei vaccini Covid-19 che allo stesso viene attribuita nel linguaggio massmediatico. Piuttosto, potremmo qualificare la disposizione in parole come una sorta di **"norma-placebo"**, funzionale a perseguire l'obiettivo – in sé certamente nobile – di «non aggravare professionisti ed operatori del settore dediti al loro lavoro e già seriamente provati dall'impegno profuso durante la pandemia, di ulteriori preoccupazioni che possano intralciare il delicato compito cui sono stati chiamati»[15].

Se così è, occorre allora rilevare come l'art. 3, almeno nella sua formulazione attuale, abbia invero **fallito nel suo intento**, posto che già all'indomani della pubblicazione della bozza del decreto i rappresentanti della categoria interessata si sono detti profondamente insoddisfatti della soluzione proposta, nella misura in cui la stessa riguarda soltanto la fase della somministrazione dei vaccini anti-Covid, aspetto che «se ha fatto molta presa sui media, **non preoccupava più di tanto i medici, abituati ad assumersi responsabilità in tutte le campagne vaccinali**»[16].

In questo senso, mi sembra che l'introduzione del (preteso) "scudo penale" per i vaccinatori – così come è stato per gli analoghi meccanismi di limitazione della responsabilità di recente realizzati o solo proposti nell'attuale contesto pandemico – sottolinei l'urgenza di una seria riflessione in ordine tanto all'utilizzo del diritto penale quale strumento di gestione e governo delle preoccupazioni espresse dalle diverse realtà professionali (non solo dai medici) circa l'eccessivo rischio-responsabilità sotteso al loro operato, quanto alle ragioni ultime sottese alle predette preoccupazioni, che proprio per la categoria degli operatori sanitari continuano a

13 Gennaio 2021
Covid-19 ed esigenze di rifondazione della giustizia penale
Luciano Eusebi

13 Gennaio 2021
Emergenza Covid-19 e ragionevole durata del processo penale
Manfredi Bontempelli

12 Gennaio 2021
Autodichiarazione Covid-19 e reati di falso: inapplicabile l'art. 483 c.p. se la dichiarazione mendace consiste nella mera manifestazione delle proprie intenzioni
Emmanuele Penco

12 Gennaio 2021
La relazione del Massimario sulla l. 176/2020 (di conversione del d.l. 137/2020 – c.d. ristori) in materia di udienze a distanza, invio degli atti e sospensione della prescrizione in emergenza covid

07 Gennaio 2021
Speculazioni nella vendita di mascherine: ristretti i confini dell'art. 501-bis c.p., interpretato dalla Cassazione come reato di pericolo concreto, si apre la strada alle sanzioni AGCM
Francesco Lazzeri

26 Dicembre 2020
Emergenza Covid e sospensione della prescrizione del reato: la Consulta fa leva sull'art. 159 c.p. per escludere la violazione del principio di irretroattività ribadendo al contempo la natura sostanziale della prescrizione, coperta dalla garanzia dell'art. 25, co. 2 Cost.
Gian Luigi Gatta

21 Dicembre 2020
Obblighi e responsabilità penale del medico che scopra un 'reperto occasionale'
Paolo Piras

10 Dicembre 2020
Webinar | L'epidemia tra valutazione scientifica e responsabilità penale

04 Dicembre 2020
Contatto e contagio. Il diritto penale e le misure di contenimento del coronavirus
Federica Helferich

02 Dicembre 2020
Art. 24 del decreto "ristori": l'interpretazione restrittiva della Cassazione in tema di deposito telematico degli atti durante il periodo emergenziale
Lorenzo Agostino

riproporsi ciclicamente.

Punto di partenza, a mio avviso, non può che essere la consapevolezza del fatto che **gli istituti "classici" della causalità e della colpa costituiscano già di per sé uno "scudo" sufficientemente efficace** rispetto alle possibili derive degli eccessi di responsabilizzazione. Certo, è necessario che tali istituti siano declinati in sede giurisdizionale secondo un **modello realmente garantista**, così da non lasciare spazio a quelle istanze di flessibilizzazione che, a ben vedere, costituiscono la ragione ultima per la quale oggi si discute dell'opportunità di queste "norme-scudo".

La crisi sanitaria, sociale ed economica generata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2, se da un lato ha reso ancor più necessario questo attento esercizio di *iuris prudentia*[17], dall'altro mi pare ci abbia portato a riflettere sul fatto che **il nostro ordinamento penale possiede già gli anticorpi per fronteggiare il rischio di una epidemia di responsabilità**, senza che si rivelino necessarie nuove inoculazioni di "scudi" normativi, che anzi **rischiano di essere controproducenti** per il messaggio che veicolano. Mi riferisco non soltanto al profilo puntuale, già evidenziato, del riconoscimento normativo di un possibile rapporto causale fra vaccini e decessi dei pazienti; più in generale, mi pare infatti rilevi il rischio che il ricorso a strumenti emergenziali "di favore" possa finire per veicolare l'idea di una diffusione delle condotte criminose nei settori interessati, che ordinariamente giustificherebbe il ricorso ad un modello semplificato di accertamento della responsabilità[18].

Nella situazione attuale, a fronte della ragionevole speranza che il buon esito della campagna vaccinale possa condurre al più presto all'agognato ritorno alla normalità, risulta ancora (e forse vieppiù) valido l'invito rivolto ai diversi operatori "istituzionali" coinvolti all'utilizzo del «buon senso», di modo che «la magistratura compia la sua attività andando alla ricerca delle vere e proprie responsabilità», «la politica si astenga dallo strumentalizzare a fini politici inchieste giudiziarie»[19], e la dottrina, dal canto suo, «svilupp[i] la capacità di misurarsi con una pubblicistica meno accademica nel linguaggio e nei contenuti, ma forse più efficace sul piano della trasmissione di alcuni messaggi»[20].

[1] Per un approfondimento sul tema sia consentito il rinvio a E. Penco, *Esigenze e modelli di contenimento della responsabilità nel contesto del diritto penale pandemico*, in questa *Rivista*, 15 febbraio 2021.

[2] Con riferimento alle varie proposte formulate in tal senso v. per tutti G. Losappio, *Responsabilità penale del medico, epidemia da "Covid19" e "scelte tragiche" (nel prisma degli emendamenti alla legge di conversione del d.l. c.d. "Cura Italia")*, in *Giurisprudenza Penale Web*, 4/2020; G.M. Caletti, *Emergenza pandemica e responsabilità penali in ambito sanitario. Riflessioni a cavaliere tra "scelte tragiche" e colpa del medico*, in questa *Rivista*, 5/2020, 17 ss.; A. Roiati, *Esercizio della professione sanitaria e gestione dell'emergenza Covid-19: note minime per un ampiamento delle fattispecie di esclusione della responsabilità penale*, in *lalegislazionepenale.eu*, 19 maggio 2020, 12 ss.

[3] Sul rapporto tra scelte di politica criminale e consenso sociale v. in particolare le considerazioni di M. Pelissero, *Politica, consenso sociale e dottrina: un dialogo difficile sulle riforme attuate e mancate del sistema sanzionatorio*, in *Arch. pen.*, 1/2019.

[4] L'espressione è di G. Losappio, *Responsabilità penale del medico*, cit., 7.

[5] Sul punto, volendo, v. E. Penco, *Esigenze e modelli di contenimento della responsabilità*, cit., 15 ss.

[6] Un siffatto rischio è stato prospettato, fra gli altri, da Cristiano Cupelli: v. in particolare l'intervento *«Tuteliamo i medici o il piano vaccinale rischia di implodere»*, in *ildubbio.news*, 16 marzo 2021. Sul tema v. anche la videointervista *Covid-19 s.r.l. – sicurezza a responsabilità limitata*, in *giustiziainsieme.it*, 22 marzo 2021, con la partecipazione della Prof.ssa M.A. Sandulli, dell'On. Avv. Francesco Paolo Sisto e del Prof. C. Cupelli.

[7] In questo senso, con riferimento alla "norma-scudo" rivolta ai datori di lavoro di cui all'art. 29-*bis* del d.l. 8 aprile 2020, n. 23 (conv. l. 5 giugno 2020, n. 40), C. Cupelli, *Obblighi datoriali di tutela contro il rischio di contagio da Covid-19: un reale ridimensionamento della colpa penale?*, in questa *Rivista*, 15 giugno 2020 e M. Scoletta, *Il position paper di Confindustria sulla responsabilità ex crimine degli enti ai tempi del Covid-19: ragionevoli conferme e scivolose rassicurazioni*, ivi, 22 giugno 2020.

[8] Così, con riferimento alle proposte di "norme-scudo" funzionali ad un contenimento della responsabilità professionale mediante il richiamo alla gradazione della colpa e una definizione *ad hoc* del concetto di colpa grave, A. Roiati, *Esercizio della professione sanitaria e gestione dell'emergenza Covid-19*, cit., 11.

[9] In questo senso M. Pelissero, *Covid-19 e diritto penale pandemico. Delitti contro la fede pubblica, epidemia e delitti contro la persona alla prova dell'emergenza sanitaria*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2020, 541, riconosce come la norma di cui all'art. 29-*bis* d.l. n. 23 del 2020 operi sul piano della tipicità oggettiva del reato colposo.

[10] *Contra*, ritiene che la norma in parola introduca una scriminante N. Rossi, *Sanitari: è possibile uno "scudo penale" più efficace dell'attuale?*, in *questionegiustizia.it*, 10 aprile 2021.

30 Novembre 2020

La decisione delle Sezioni unite sui presupposti per l'operatività della disciplina emergenziale di sospensione della prescrizione nei procedimenti davanti alla Corte di cassazione (informazione provvisoria)

26 Novembre 2020

Le Regioni alla prova della pandemia da Covid-19. Dalla Fase 1 alla Fase 3, a cura di G. Carullo e P. Provenzano, Editoriale scientifica, 2020

25 Novembre 2020

La sentenza della Corte costituzionale sulla legittimità della disciplina anti-scarcerazioni adottata nell'emergenza covid (d.l. 29/2020 e l. 70/2020)

18 Novembre 2020

Sospensione della prescrizione per l'emergenza covid e irretroattività della legge penale sfavorevole: infondate le questioni di legittimità costituzionale

17 Novembre 2020

Interrogatorio di garanzia e legislazione dell'emergenza Covid-19 (art. 83, co. 2 d.l. n. 18/2020): tra garanzie difensive e tutela della salute collettiva

Vincenzo Gramuglia

16 Novembre 2020

Licenze, permessi e detenzione domiciliare "straordinari": il decreto "ristori" (d.l. 28 ottobre 2020, n. 137) e le misure eccezionali in materia di esecuzione penitenziaria

Mario Peraldo

14 Novembre 2020

La storia infinita (e contorta) degli esami da avvocato ai tempi del Covid-19

Luigi Foffani

12 Novembre 2020

La relazione del Massimario sulle novità in materia di giudizio penale di cassazione previste dal decreto ristori (d.l. 137/2020)

10 Novembre 2020

Pubblicato il decreto "ristori bis": altre novità per il processo penale (giudizio di appello in camera di consiglio senza p.m. e difensori; ulteriori ipotesi di sospensione del processo e dei termini di prescrizione del reato e della durata massima della custodia cautelare)

[11] In questa direzione andavano, ad esempio, alcuni emendamenti al d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto "Cura Italia", conv. in l. 24 aprile 2020, n. 27), quali il n. 1.0.4. (testo 2), il n. 16.2, il n. 13.2 (testo 2), nonché l'emendamento n. 1.07 formulato in sede di conversione del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto "Rilancio"). Sul punto v. ancora E. Penco, *Esigenze e modelli di contenimento della responsabilità*, cit., 15-16.

[12] La medesima caratteristica era propria anche delle già citate proposte di limitazione della responsabilità del personale sanitario nell'attuale contesto pandemico, che risultavano costruite per operare esclusivamente in una prospettiva temporalmente limitata all'attuale crisi epidemiologica; sul punto v. G.M. Caletti, *Emergenza pandemica e responsabilità penali in ambito sanitario*, cit., 18. Con riferimento a questo profilo il Dossier del Servizio Studi relativo al disegno di legge di conversione del d.l. n. 44 del 2021 evidenzia «l'opportunità di chiarire il termine temporale finale del periodo oggetto della limitazione della punibilità, considerato che il presente articolo 3 fa riferimento esclusivamente alle somministrazioni effettuate durante la campagna vaccinale in corso e che le disposizioni concernenti il piano strategico nazionale per la vaccinazione in oggetto non prevedono termini finali» (p. 42).

[13] Proprio in questo senso N. Rossi, *Sanitari: è possibile uno "scudo penale"*, cit., evidenzia piuttosto l'opportunità di introdurre, più che uno "scudo penale", «una sorta di "scudo procedimentale"», che da un lato porti a riconoscere al pubblico ministero la «facoltà di procrastinare l'iscrizione nel registro degli indagati delle persone potenzialmente responsabili» e dall'altro preveda la possibilità che siano gli Ordine professionali dei sanitari interessati, opportunamente e tempestivamente avvisati, a «nominare (...) un consulente tecnico tenuto a partecipare agli accertamenti tecnici irripetibili oltre ad un difensore d'ufficio», ferma comunque la facoltà dei «sanitari "interessati" agli esiti degli accertamenti» di «chiedere al pubblico ministero di parteciparvi anche a titolo individuale, nominando un proprio consulente tecnico e un difensore di fiducia».

[14] Auspicano una più attenta ed effettiva soggettivizzazione del rimprovero colposo quale rimedio al rischio di una eccessiva responsabilizzazione del personale medico nella situazione attuale di emergenza epidemiologica, fra gli altri, A. Gargani, *La gestione dell'emergenza "Covid-19": il "rischio penale" in ambito sanitario*, in *Dir. pen. proc.*, 893; G. Bovi, *La colpa del medico ai tempi del Covid-19: la soluzione nei principi generali?*, in *www.giustiziainsieme.it*, 27 maggio 2020.

[15] Così la Relazione tecnica al decreto n. 44 del 2021, con riferimento all'art. 3.

[16] Sono le dichiarazioni del Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, Filippo Anelli: v. *Nuovo Decreto-Legge, medici delusi da "scudo penale" e "obbligo vaccinale"*, in *portale.fnomceo.it*, 31 marzo 2021.

[17] In questo senso v. l'autorevole contributo di F. Palazzo, *Pandemia e responsabilità colposa*, in questa *Rivista*, 26 aprile 2020.

[18] Per un analogo giudizio critico in ordine alle proposte di "scudo penale" per il personale medico v. A. Gargani, *La gestione dell'emergenza "Covid-19"*, cit., 889; con riferimento invece alla limitazione di responsabilità datoriale di cui all'art. 29-*bis* d.l. n. 23 del 2020 v. nello stesso senso O. Di Giovine, *Coronavirus, diritto penale e responsabilità datoriali*, in questa *Rivista*, 22 giugno 2020.

[19] Così R. Bartoli, *Il diritto penale "a contrasto del Coronavirus": problematiche e prospettive*, in questa *Rivista*, 24 aprile 2020, 14

[20] M. Pelissero, *Politica, consenso sociale e dottrina*, cit., 14.

09 Novembre 2020

D.l. 28 ottobre 2020, n. 137 e processo penale: sulla "giustizia virtuale" servono maggiore cura e consapevolezza

Mitja Gialuz

Jacopo Della Torre

06 Novembre 2020

Infondate le questioni di legittimità della disciplina "anti-scarcerazioni" come modificata dalla l. 70/2020

05 Novembre 2020

Controlli e sanzioni per violazione di misure anti-covid: il report del Ministero dell'Interno per il mese di ottobre 2020

03 Novembre 2020

«Va', va' povero untorello, non sarai tu quello che spianti Milano». La rilevanza penale della violazione della quarantena obbligatoria

Stefano Fiore

02 Novembre 2020

Il corso della giustizia e il corso della prescrizione del reato durante l'emergenza Covid-19

Gian Luigi Gatta

29 Ottobre 2020

Webinar | Il diritto dell'emergenza. Principi costituzionali e tutela dei diritti fondamentali

09 Ottobre 2020

Un DASPO e una violazione del distanziamento fisico anti-covid non sono sufficienti a integrare la pericolosità generica ai fini della sorveglianza speciale

Davide Sibilio

05 Ottobre 2020

Omesso versamento della tassa di soggiorno da parte dell'albergatore e peculato: abolitio criminis dopo il 'decreto rilancio'?

Gian Luigi Gatta

23 Settembre 2020

Il Magistrato di sorveglianza di Spoleto non demorde: il "d.l. antiscarcerazioni" di nuovo alla Consulta

Jacopo Della Torre

14 Settembre 2020

Covid-19, sospensione della prescrizione del reato e principio di irretroattività: si fa strada, in Cassazione, la tesi della manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale

Gian Luigi Gatta

08 Settembre 2020

"Il carcere alla prova della fase 2": il rapporto dell'Associazione Antigone

03 Agosto 2020

Contagio da covid-19 e infortunio in itinere: quali responsabilità per il datore di lavoro?

Italia Caminiti

Stefano Solida

01 Agosto 2020

Un'ordinanza interlocutoria della Consulta sul "decreto antiscarcerazioni"

Enrico Andolfatto

01 Agosto 2020

Covid-19 e sospensione del corso della prescrizione del reato nei procedimenti rinviati dalla Corte di cassazione (art. 83, co. 3 bis d.l. n. 18/2020): rimessa alle S.U. una rilevante questione interpretativa

Gian Luigi Gatta

23 Luglio 2020

Questioni di legittimità del meccanismo di rivalutazione delle scarcerazioni per covid: alla luce della l. 70/2020, la Consulta restituisce gli atti al Magistrato di Sorveglianza di Spoleto

22 Luglio 2020

'Tolleranza tra principi' e 'principi intolleranti'. L'emergenza sanitaria da Covid-19 non legittima deroghe al principio di irretroattività in malam partem: note critiche a una sentenza della Cassazione sulla sospensione della prescrizione del reato ex art. 83, co. 4 d.l. n. 18/2020

Gian Luigi Gatta

17 Luglio 2020

Da 'spazza-corrotti' a 'basta paura': il decreto-semplificazioni e la riforma con parziale abolizione dell'abuso d'ufficio, approvata dal Governo 'salvo intese' (e la riserva di legge?)

Gian Luigi Gatta

16 Luglio 2020

Covid-19 e misure limitative: convertito in legge il d.l. 33/2020 e introdotta una nuova disciplina della quarantena precauzionale, di dubbia legittimità costituzionale

Gian Luigi Gatta

16 Luglio 2020

Sospensione della prescrizione per emergenza covid: la V Sezione della Cassazione ritiene legittima l'applicazione retroattiva in forza dell'art. 159 c.p. (informazione provvisoria)

13 Luglio 2020

Covid e "scarcerazioni": diventano legge, con alcune novità, i contenuti dei dd.ll. nn. 28 e 29 del 2020

Andrea Cabiale

08 Luglio 2020

I termini delle misure cautelari durante la pandemia: un'ordinanza del g.i.p. di Trieste sull'applicabilità dell'art. 83 c. 3 lett. b) del d.l. 18/2020 alla fase delle indagini

Lorenzo Agostino

06 Luglio 2020

Dall'udienza penale a distanza all'aula virtuale

Sebastiano Napolitano

06 Luglio 2020

Covid-19, sospensione del corso della prescrizione del reato e irretroattività: una prima discutibile decisione della Cassazione e due nuove ordinanze di merito che sollecitano una rilettura dell'art. 159 c.p.

Gian Luigi Gatta

02 Luglio 2020

Video del webinar: "Covid-19 e sicurezza sul lavoro: tra prevenzione e responsabilità penale"

26 Giugno 2020

Il rapporto fra la normativa emergenziale e dei protocolli Covid-19 ed il sistema prevenzionistico e di sicurezza sui luoghi di lavoro: nuovi obblighi ed ipotesi di responsabilità penale per il datore di lavoro?

Lorenzo Gestri

26 Giugno 2020

La pericolosa mistificazione mediatica in tema di responsabilità penale e infortunio da "Covid-19". Ritorno al futuro del diritto penale

Giovanni Paolo Accinni

26 Giugno 2020

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in tempi di pandemia. Profili di responsabilità individuale e dell'ente per contagio da coronavirus

Vincenzo Mongillo

22 Giugno 2020

Coronavirus, diritto penale e responsabilità datoriali

Ombretta Di Giovine

22 Giugno 2020

Il position paper di Confindustria sulla responsabilità ex crimine degli enti ai tempi del Covid-19: ragionevoli conferme e scivolose rassicurazioni

Marco Scoletta

15 Giugno 2020

Obblighi datoriali di tutela contro il rischio di contagio da Covid-19: un reale ridimensionamento della colpa penale?

Cristiano Cupelli

14 Giugno 2020

La segnalazione di illeciti sul luogo di lavoro ai tempi della pandemia Covid-19. Una breve riflessione

Anna Francesca Masiero

12 Giugno 2020

I "modelli 231" alla prova dell'emergenza Covid-19: nuovi rischi-reato e conseguenti strumenti di prevenzione e protezione dell'ente collettivo dalla responsabilità ex crimine

Matteo Pozzi

Giulia Mari

12 Giugno 2020

Un’interessante pronuncia di merito sulla configurabilità degli arresti domiciliari “a termine” tra assetto codicistico e decreto-legge n. 29 del 2020

Elisa Grisonich

10 Giugno 2020

Un’altra questione di legittimità costituzionale si abbatte sul d.l. antiscarcerazioni: questa volta entra in gioco il diritto alla salute

Andrea Cabiale

09 Giugno 2020

Finanziamenti garantiti dallo Stato: la disciplina dell’emergenza ridisegna (riducendola) l’area del penalmente rilevante per le imprese e per le banche

Alexander Bell

Alfio Valsecchi

08 Giugno 2020

La tutela penale del credito garantito dallo Stato alle imprese colpite dalla pandemia Covid-19

Luigi Orsi

02 Giugno 2020

Regime intertemporale della sospensione della prescrizione nel d.l. 18/2020: anche il Tribunale di Spoleto solleva questione di legittimità costituzionale

01 Giugno 2020

I ripensamenti sul processo da remoto all'esame della Corte costituzionale

Giuseppe Santalucia

28 Maggio 2020

Prescrizione del reato e stato di emergenza in Spagna

Jacobo Dopico Gómez-Aller

27 Maggio 2020

Sospensione della prescrizione ex art. 83, co. 4 d.l. n. 18/2020: sollevata questione di legittimità costituzionale

Gian Luigi Gatta

26 Maggio 2020

Udienze e termini processuali penali in regime di pandemia da COVID-19

Giuliano Castiglia

25 Maggio 2020

Misure di contenimento del COVID-19 e sanzioni: convertito in legge (n. 35/2020), con modificazioni, il d.l. 19/2020

24 Maggio 2020

Che la pandemia non diventi l'occasione per accelerare le soluzioni sulla prescrizione e sulle sue ragioni costituzionali

Alessandro Gamberini

Gaetano Insolera

22 Maggio 2020

COVID-19: novità penalistiche nel "decreto rilancio" (d.l. n. 34/2020). Sospensione dei termini per la querela, sanatoria per l'emersione del lavoro irregolare, nuova disciplina in materia di delitti di falso e di indebita percezione di erogazioni pubbliche

Gian Luigi Gatta

20 Maggio 2020

La resa della giustizia penale nella bufera del contagio

Ennio Amodio

Elena Maria Catalano

19 Maggio 2020

Scarcerazioni per motivi di salute, lotta alla mafia e opinione pubblica

Giovanni Fiandaca

18 Maggio 2020

Emergenza COVID-19 e “fase 2”: misure limitative e sanzioni nel d.l. 16.5.2020, n. 33 (nuova disciplina della quarantena)

Gian Luigi Gatta

15 Maggio 2020

Coronavirus ed emergenza carceri: la via del ricorso alla Corte di Strasburgo

Carmelo Minnella

14 Maggio 2020

L’ente alla prova dell’emergenza. Prime considerazioni su prevenzione del rischio e garanzie dell’ente ex d.lgs. 231/2001 nel governo della crisi

Valentina Marchesi

12 Maggio 2020

Oscuramento di annunci online per la vendita di mascherine, farmaci non autorizzati e falsi kit per diagnosi di COVID: un provvedimento del GIP di Milano

Beatrice Fragasso

11 Maggio 2020

La Relazione del Massimario sul giudizio penale di cassazione alla luce del nuovo d.l. 28/2020 e della conversione del d.l. 18/2020 ("cura Italia")

11 Maggio 2020

Il cigno nero del processo penale

Sergio Lorusso

11 Maggio 2020

Emergenza COVID-19 ed esecuzione della pena presso il domicilio per gli esponenti della criminalità organizzata: in G.U. il d.l. 10 maggio 2020, n. 29

05 Maggio 2020

Emergenza pandemica e responsabilità penali in ambito sanitario. Riflessioni a cavaliere tra “scelte tragiche” e colpa del medico

Gian Marco Caletti

05 Maggio 2020

"Le regole e la vita: del buon uso di una crisi tra letteratura e diritto", a cura di G. Forti, ed. Vita e pensiero, 2020 (e-book)

04 Maggio 2020

Finanziamenti garantiti ex d.l. 23/2020: profili penalistici

Francesco Mucciarelli

04 Maggio 2020

"Lockdown" della giustizia penale, sospensione della prescrizione del reato e principio di irretroattività: un cortocircuito

Gian Luigi Gatta

03 Maggio 2020

Video del webinar: "I soccorsi in mare ai tempi del covid-19: riflessioni a partire dal caso Rackete"

01 Maggio 2020

Manovre speculative su mascherine e pericolo per l'economia pubblica: un provvedimento in sede cautelare sull'applicabilità dell'art. 501-bis c.p.

Francesco Lazzeri

01 Maggio 2020

Le mascherine vendute a prezzi gonfiati e l'improbabile richiamo al reato di cui all'art. 501 bis c.p.: la giurisprudenza si divide

Andrea R. Castaldo

Fabio Coppola

01 Maggio 2020

Emergenza COVID e 41 bis: tra tutela dei diritti fondamentali, esigenze di prevenzione e responsabilità politiche

Angela Della Bella

01 Maggio 2020

L'emergenza nell'emergenza: il decreto-legge n. 28 del 2020, tra ennesima proroga delle intercettazioni, norme manifesto e "terzo tempo" parlamentare

Mitja Gialuz

30 Aprile 2020

Pandemia e "penademia": sull'applicabilità della fattispecie di epidemia colposa alla diffusione del Covid-19 da parte degli infetti

Luca Agostini

30 Aprile 2020

Emergenza Covid e processo penale 'da remoto'. In G.U. la legge di conversione del D.L. n. 18/2020 ("cura Italia")

29 Aprile 2020

La relazione sull'attività della Corte costituzionale nel 2019

Gian Luigi Gatta

28 Aprile 2020

Lezioni dell'emergenza e riflessioni sul dopo. Su diritto e giustizia penale

Domenico Pulitanò

26 Aprile 2020

Pandemia e responsabilità colposa

Francesco Palazzo

24 Aprile 2020

Il diritto penale dell'emergenza "a contrasto del coronavirus": problematiche e prospettive

Roberto Bartoli

19 Aprile 2020

La legge portoghese sul rilascio dei detenuti a causa della pandemia di Covid-19

Nuno Brandão

17 Aprile 2020

Il virus nel processo penale. Tutela della salute, garanzie processuali ed efficienza dell'attività giudiziaria nei d.l. n. 18 e n. 23 del 2020

Giulia Picaro

17 Aprile 2020

Una decisione in via cautelare della Corte costituzionale tedesca sulle misure anti-Covid19 contenute in una ordinanza della Baviera

Francesco Lazzeri

15 Aprile 2020

Emergenza COVID-19, processo penale e proroga dei termini all'11 maggio 2020: note sparse sull'art. 36 del d.l. n. 23 dell'8 aprile 2020

Bernardo Petralia

14 Aprile 2020

Le osservazioni dell'Associazione tra gli Studiosi del Processo Penale "G.D. Pisapia" sulle disposizioni eccezionali per la giustizia penale nell'emergenza COVID-19

13 Aprile 2020

Emergenza coronavirus e crisi economica: i Procuratori di Milano e Napoli sul "decreto credito" e i rischi connessi all'immissione di liquidità nel mercato delle imprese. Necessaria una correzione di rotta

Francesco Greco

Giovanni Melillo

11 Aprile 2020

La crisi economica da pandemia e la disciplina della crisi d'impresa: gli interventi del legislatore nel d.l. 23/2020

Francesco Mucciarelli

09 Aprile 2020

Carceri, CPR e RSA: il bollettino del Garante delle persone private della libertà sull'evoluzione dell'emergenza Covid-19

09 Aprile 2020

Emergenza COVID-19: pubblicato il d.l. 23/2020. Udienze rinviate e termini sospesi fino all'11 maggio 2020. Prorogata al 1° settembre 2021 l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

08 Aprile 2020

COVID-19 pandemic in the EU - Fundamental Rights Implications. Pubblicato il primo bollettino dell'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (FRA)

07 Aprile 2020

Rinvio d'ufficio delle udienze e sospensione dei termini: termine spostato dal 15 aprile all'11 maggio 2020

06 Aprile 2020

Regioni vs Governo: fino a che punto possono spingersi le ordinanze regionali più restrittive? A proposito di mascherine e altre misure di contenimento del rischio epidemiologico

Carlo Ruga Riva

04 Aprile 2020

Covid-19 e attività giudiziaria: le linee guida del C.S.M. sull'attuazione del decreto "cura Italia"

03 Aprile 2020

Il ruolo del pubblico ministero nella riduzione delle presenze in carcere durante l'emergenza coronavirus: un documento della Procura Generale della Cassazione

02 Aprile 2020

I diritti fondamentali alla prova del coronavirus. Perché è necessaria una legge sulla quarantena

Gian Luigi Gatta

02 Aprile 2020

Documento dell'Associazione tra gli Studiosi del Processo penale: "Emergenza COVID-19 e custodia in carcere: perplessità e proposte, anche in vista della conversione del d.l. n. 18/2020"

01 Aprile 2020

Linee guida della Procura Generale di Reggio Calabria in tema di ricadute sull'attività giudiziaria del d.l. 18/2020 ("cura Italia")

31 Marzo 2020

Decreto "cura Italia" (n. 18/2020): i dossier del Servizio studi di Camera e Senato

30 Marzo 2020

Emergenza COVID-19: dalla punizione degli “irresponsabili” alla tutela degli operatori sanitari

Cristiano Cupelli

26 Marzo 2020

Un rinnovato assetto del diritto dell’emergenza COVID-19, più aderente ai principi costituzionali, e un nuovo approccio al problema sanzionatorio: luci ed ombre nel d.l. 25 marzo 2020, n. 19

Gian Luigi Gatta

25 Marzo 2020

La relazione dell'Ufficio del Massimario sulle ricadute del decreto "cura Italia" sui giudizi penali in Cassazione

24 Marzo 2020

La violazione delle ordinanze regionali e sindacali in materia di coronavirus: profili penali

Carlo Ruga Riva

23 Marzo 2020

Le proposte dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Penale sull'emergenza carceraria in rapporto al coronavirus

22 Marzo 2020

Disinnescare in modo sano la bomba-virus nelle carceri

Glauco Giostra

21 Marzo 2020

Coronavirus e persone private della libertà: l’Europa ci guarda. Le raccomandazioni del CPT del Consiglio d’Europa

Gian Luigi Gatta

20 Marzo 2020

Carcere, coronavirus, decreto ‘cura Italia’: a mali estremi, timidi rimedi

Emilio Dolcini

Gian Luigi Gatta

18 Marzo 2020

Emergenza COVID-19. Il testo del decreto "cura Italia": detenzione domiciliare (con braccialetto elettronico) per pene anche residue non superiori a 18 mesi (fino al 30 giugno), licenze straordinarie per i semiliberi e rinvio delle udienze dopo il 15 aprile (salve eccezioni)

16 Marzo 2020

Coronavirus, limitazione di diritti e libertà fondamentali, e diritto penale: un deficit di legalità da rimediare

Gian Luigi Gatta

12 Marzo 2020

Carcere e coronavirus: che fare?

Gian Luigi Gatta

09 Marzo 2020

Il decreto-legge 11/2020 su “coronavirus”, attività giudiziaria e carcere: le nuove misure a livello nazionale

Francesco Lazzeri

03 Marzo 2020

Emergenza “coronavirus”: le disposizioni del decreto-legge del 2 marzo su processo penale e colloqui in carcere

Francesco Lazzeri

SISTEMA PENALE

Editore ASSOCIAZIONE "PROGETTO GIUSTIZIA PENALE" - C.F. 97792250157
Direttore Responsabile Prof. Gian Luigi Gatta

redazione@sistemapenale.it

c/o Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Giuridiche "C. Beccaria"

Via Festa del Perdono, 7 - 20122 MILANO

Iscrizione nel pubblico registro della stampa n. 239 del 06/11/2019 - Tribunale di Milano.

NEWSLETTER

Iscrivendoti riceverai via email gli aggiornamenti.

Autorizzo il trattamento dei miei dati ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 del 27/04/2016. Leggi l'informativa

EMAIL

ISCRIVITI

(cc) BY-NC-ND